

L'ossessione

E' l'alba al porto di Civitavecchia. Vicino alla banchina una ragazza dorme accartocciata attorno al proprio computer portatile. Viene svegliata di soprassalto, intontita dal rumore di un peschereccio che sta per ormeggiare. Di soppiatto si alza, si sistema velocemente e si allontana. Mancano due giorni alla scadenza e ancora non è riuscita a scrivere una riga. Claudia è una persona gentile e cordiale; ama raccontare e raccontarsi. Le sue due storie d'amore veramente importanti hanno portato via soldi, tempo e fiducia nel prossimo. Ha però deciso di reagire trovando finalmente in dei racconti una valvola di sfogo. Ed è anche per questo che ha un discreto popolo di ammiratori sui social network più famosi del mondo: qui vi narra storie che non hanno né tempo né luogo; si lascia andare alle parole a ruota libera, senza scelte editoriali, senza imposizioni. Si è convinta, soprattutto coi consensi telematici, di essere molto brava nell'esprimere quello che sente. Mancano però due giorni alla scadenza e stavolta le cose si stanno mettendo veramente male. Dieci giorni prima è arrivata una comunicazione: aumento di affitto del doppio o sfratto da casa a fine anno a termine del contratto. Solo Claudia ne è a conoscenza. Per questo ha puntato tutto sul concorso. La sua vita è appesa a un filo; sua madre, con la quale vive, prende una pensioncina che ora non basta più per tutte e due. In questi ultimi giorni come se non bastasse è apparso il dente del giudizio con un dolore lancinante; bisognerebbe intervenire per eliminarlo con una cifra abbastanza consistente. Niente lavoro, niente introiti. Troppo orgoglio per chiedere anche quei soldi alla madre, sulla quale gravano spese più importanti. Claudia è una sognatrice e come tale, a trentaquattro anni, non smette mai di credere che arrivi l'occasione di una vita. Questa volta però ci crede davvero. Ad aprile ha lasciato il suo lavoro di custode delle terme della ficoncella per dedicarsi notte e giorno al racconto che vuole le cambi la vita. Ormai è diventata una vera e propria ossessione. Dorme poco e male, si reca nei posti più caratteristici della città per trovare l'ispirazione: il Forte Michelangelo, la Rocca, Porta Livorno; l'amministrazione comunale ha indetto una gara denominata 'Un film per Civitavecchia': si tratta di raccontare un soggetto o una storia con liberi ma consistenti riferimenti alla città portuale

Primo premio: cinquantamila euro e un sovvenzionamento extra per girare il lungometraggio, dopo averlo trascritto sceneggiatura. Il premio fa gola a molti, ma possono partecipare solo i residenti in zona. Per questo Claudia è convinta di vincere, almeno quando il concorso viene proclamato, nella primavera del 2009. Vincendo si respirerebbe un'aria nuova, accentuata dalla notorietà cittadina e dalla responsabilità di creare un prodotto al quale abbinare il proprio nome. Proprio nel momento più importante della sua vita però, Claudia ha perso l'ispirazione. Ci ha provato in tutte le maniere: ha scritto di un locale del centro dove tramite un oggetto si incrociano i destini di quattro persone; ha poi provato di una storia di emarginazione di una ragazza rumena in una realtà lontana dalla sua; ha infine scritto di un caso di stalking. Niente di niente. Non riesce mai a trovare una storia funzionale alla città. Il fatto che lei debba scrivere qualcosa legata che faccia dei riferimenti a Civitavecchia la fa sentire legata. E non riesce a partorire nulla di veramente buono. Le considerazioni degli ultimi giorni erano sempre più pessimiste come la somma di problemi che gravava sulla sua vita. Uscendo dal porto all'alba di quella mattina, Claudia ha un lampo: raccontare la sua storia e presentare tutte le sue idee fallite; mettere per iscritto i luoghi dove si addormenta alla ricerca dell'ispirazione perduta, i fallimenti della sua vita, le speranze, le ambizioni. Si ferma nel lungomare più caratteristico della città: il Pirgo. Inizia a scrivere e non si ferma più: le parole arrivano finalmente a fiumi, l'ispirazione è tornata. Finalmente una storia da

raccontare: le sue agonie nella vita reale, le sue aspirazioni, i suoi sogni. Per giunta avvenuti tutti realmente a Civitavecchia, location suggerita nel regolamento dal concorso stesso. Ecco finalmente completata, in due giorni, e proprio l'ultimo giorno per la consegna ufficiale, la sua storia. C'è anche lei per il concorso; ed è convinta che i suoi sentimenti, le sue suggestioni siano veramente in prima linea per la vittoria finale. Il 18 settembre 2009 Claudia spedisce la sua storia seguendo scrupolosamente i dettagli per l'iscrizione e accertandosi che il timbro postale faccia riferimento al giorno corretto. Il suo racconto si chiama: 'L'ossessione'. Claudia consegna l'operato e attende con impazienza il giorno della finale. Il dolore del dente del giudizio può aspettare, ancora qualche giorno. L'entusiasmo e l'eccitazione affievoliranno un poco i malanni

Teatro Traiano di Civitavecchia, 10 ottobre 2009. Il grande giorno finalmente arriva; una giuria composta da professionisti del settore è lì davanti a tutti a giudicare in platea gli scritti migliori: ci sono registi di fama nazionale, attori di grosso calibro, tutti sorpresi e divertiti da racconti di eccezionale trasporto o di livello tecnico notevolissimo. Arriva il momento della lettura dei racconti finalisti. C'è anche il racconto di Claudia; mentre avviene la lettura il cuore batte fortissimo, l'eccitazione è a mille. Ci sono gli amici che hanno sempre creduto in lei, c'è l'anziana mamma e c'è Claudia. Ascoltare le sue parole lette ad alta voce nella sala creano un misto di emozioni: lei si sente al centro dell'attenzione, lei è davvero convinta di cosa ha scritto; sta raccontando in fondo la sua storia, le sue ansie, le sue paure. Vuole vincere. Può Vincere. La sua ossessione sta diventando realtà. Uno scrosciante applauso invade la platea. Il consenso del pubblico la manda al settimo cielo. I suoi sogni stanno per diventare qualcosa di concreto. Arriva il momento della premiazione. Ci sono tre premi importanti ma ovviamente è il primo che merita e prende tutti gli onori. Al terzo posto si classifica 'Civitaboom' un racconto su un attentato a Civitavecchia. Al secondo posto 'Il Giardino del Tempo', un racconto di mondi paralleli tra la cittadina portuale di oggi e un momento specifico del passato. Arriva il momento della proclamazione del vincitore: c'è grande trepidazione in sala. Al primo posto si classifica 'Get Out' storia tragicomica di una fuga di un pregiudicato che si rifugia in un manicomio del posto. Claudia piange e mentre piange lo speaker annuncia una menzione d'onore senza premio per il racconto 'L'ossessione'. Applausi da tutti. Claudia sale sul palco e riceve con le lacrime agli occhi le strette di mano dei professionisti del settore. Tutti si congratulano, tutti se ne vanno. Poco dopo, mentre i giurati scendono dal palco, il noto regista di caratura internazionale ospite d'onore del Gran Galà, l'avvicina e gli sussurra:

'Sono molto interessato alla sua storia. Ne voglio fare un film.' Claudia senza parole, a bocca aperta. Il suo sogno s'è realizzato